

# Al Festival Monteverdi-Vivaldi due «stromenti venetiani» dimenticati

di Alberto Castelli

**L**A CONVERGENZA TRA I CARTELLONI del Festival Monteverdi-Vivaldi 2012 e del Prefestival «Lo spirito della musica di Venezia» (cfr. VMEĐ n. 47, p. 17 e pp. 32-33 di questo numero) – convergenza nata da una sinergia di eccellenza, quella tra il Venetian Centre for Baroque Music e il Teatro La Fenice – torna a far risuonare la musica barocca veneziana alle Sale Apollinee del Gran Teatro veneziano.

Dopo il successo del doppio appuntamento – 20 e 21 luglio appena trascorsi – dedicato alla Canzone da Battello e alla *barcarola* tra Sette e Novecento, con i concerti di inizio settembre il centro dell'attenzione si sposterà sul versante strumentale, con un'indagine a tutto tondo intorno a due stru-

n. 3 nella versione per tastiera che ne fece Johann Sebastian Bach).

Il concerto di giovedì 6 settembre, sempre alle 21.00, darà invece la possibilità al pubblico del Festival Monteverdi-Vivaldi di ascoltare Jean Tubery (sempre con Loreggian al continuo), considerato oggi il più grande virtuoso di corno al mondo. Il programma, dal suggestivo titolo «Il corno della Serenissima: uno «stromento veneziano» dimenticato», riunirà in un'ampia antologia Canzoni, Sonate, Balli, Madrigali e Mottetti diminuiti di Girolamo Della Casa, Andrea e Giovanni Gabrieli, Giovanni Bassano, Giovanni Battista Riccio, Giovanni Battista Fontana, Giovanni Picchi e Biagio Marini. L'ascolto non sarà puramente musicale: per l'occasione, infatti, Tubery illustrerà ai presenti in sala le caratteristiche principali di uno strumento e di un repertorio che – perlomeno fino alla grande peste del 1630 – ebbero a Venezia un ruolo di primissimo piano.

L'incontro di mercoledì 12 settembre, previsto per le 18.00, completerà il mini-cartellone barocco alla Fenice con l'incontro con Claudio Cavina, uno tra i più affermati specialisti della musica di Monteverdi e Cavalli che condividerà con il pubblico la propria esperienza

di interprete del repertorio barocco veneziano.

A margine degli appuntamenti strumentali alle Sale Apol-

**Venezia**  
**Sale Apollinee**  
**del Teatro La Fenice**  
3 settembre, ore 21.00  
6 settembre, ore 21.00  
12 settembre, ore 18.00

**Venezia**  
**Palazzo Pisani Moretta**  
5 settembre, ore 21.00



menti-principe nella Venezia tra Sei e Settecento, il corno e il violoncello, la cui fortuna fu successivamente oscurata dallo straripante successo della pratica e della letteratura violinistica.

Il primo appuntamento sarà quello di lunedì 3 settembre alle 21.00, che vedrà il violoncellista Francesco Galligioni (già applaudito interprete, assieme all'ensemble L'Estravagante, del concerto svoltosi in Punta della Dogana lo scorso 1 luglio), accompagnato dal violone di Paolo Zuccheri e dal clavicembalo di Roberto Loreggian, interpretare alcune tra le più belle sonate per violoncello e basso continuo di Antonio Vivaldi (da segnalare il cameo cembalístico di Loreggian, che la stessa sera proporrà il vivaldiano concerto op. 3

linee va ricordato il concerto di mercoledì 5 settembre alle 21.00 a Palazzo Pisani Moretta con uno tra i giovani direttori emergenti per il repertorio barocco, Leonardo García-Alacórn (già sul podio della Fenice lo scorso autunno per *Acis e Galatea* di Händel), che accompagnerà il soprano Mariana Flores in una selezione di arie di Frescobaldi, Barbara Strozzi, Cavalli e Händel. (Info: [www.vcbm.it](http://www.vcbm.it); e-mail: [contact@vcbm.it](mailto:contact@vcbm.it); tel. 041 5227325. Biglietti: concerti €10-20; incontro del 12/9 a ingresso gratuito). ■

*A sinistra: Leonardo García-Alacórn.  
Al centro: Jean Tubery.  
A destra: Francesco Galligioni.*